

LA PAROLA OGNI GIORNO

26/08/2020

Don Dario

Buongiorno. Buon mercoledì 26 agosto. Continua il nostro essere in compagnia di Giovanni Battista. Ci parla di lui oggi il Vangelo di Luca, capitolo 7, versetti 24-27.

VANGELO LUCA 7,24-27

In quel tempo il Signore Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via.

Ci sono delle relazioni nel Vangelo che sono straordinariamente intense, per cui occorre davvero pregare lo Spirito santo per poter come entrare un po' in queste relazioni ed essere consolati, guariti, istruiti, amati.

C'è la relazione intensissima tra Gesù e Pietro, c'è quella tra Gesù e sua Madre, la Vergine Maria, c'è quella per eccellenza tra Gesù e il Padre.

E mai preghiera allo Spirito può essere più opportuna di questa: Spirito santo aiutaci entrare nella profonda relazione che c'è tra Gesù, il Figlio, e il Padre, Dio onnipotente.

Tra queste relazioni, molto diverse tra di loro, sicuramente un'altra relazione straordinaria è quella tra Gesù e Giovanni Battista. Oggi Gesù lo dice proprio: è più che un profeta. Infatti la relazione tra Gesù e Giovanni è intensissima.

Gesù in qualche modo è stato anche discepolo di Giovanni Battista. A parte che prima ancora di essere discepolo, la sua presenza aveva fatto sobbalzare di gioia Giovanni nel ventre della madre Elisabetta.

Una relazione intensissima, che poi è anche una relazione che si differenzia. Sappiamo che c'è una caricatura sarcastica di Giovanni Battista e di Gesù, dove i nemici dicono: Giovanni Battista è un indemoniato, non mangia e non beve, Gesù invece è un mangione e un beone, amico dei pubblicani e le prostitute.

Però le caricature dicono qualcosa: una certa fermezza ed intransigenza che noi percepiamo in Giovanni, e che percepiamo anche nelle profezie che Giovanni fa riguardo a Gesù, in qualche modo diventa duttilità, misericordia, dolcezza.

Ho sempre avuto questa immagine: Giovanni come disegnato in bianco e nero, Gesù, in qualche modo, emerge da un disegno a colori.

In ogni caso una relazione profondissima, per cui questi giorni in cui i brani di Vangelo si rincorrono nel marcare continuità e differenze tra Giovanni Battista e Gesù, non possono che aiutarci in questo tempo così particolare.

Quindi, perché non pregare esplicitamente, certo lo Spirito santo, ma anche Giovanni Battista: aiutaci a percepire la presenza del Signore in questo tempo, quel Signore che tu hai annunciato come un profeta, anzi più di un profeta.

Affidiamo noi, affidiamo le persone che ci stanno a cuore, affidiamo questo mondo tribolato, affidiamo la nostra parrocchia a Giovanni Battista, per poter gustare dell'avvento del Regno, che è Gesù.